



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° APRILE 2024

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Siglato l'accordo di collaborazione con l'Istituto della Guardia d'Onore UNA STIMOLANTE CONVENZIONE OPERATIVA

Tante le idee e i progetti per eventi di alto profilo, morale e artistico



Lo scorso 6 marzo è stata sottoscritta la *Convenzione* del nostro Coro con l'*Istituto Nazionale della Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon*, come già anticipato sin dallo scorso mese.

Il Presidente *Antonio Ricciardi* ha incontrato il Presidente dell'Istituto *Ugo D'Atri* presso la sua sede, per l'apposizione delle firme in calce al documento e lo scambio dei Crest.

Al di là degli intenti programmatici, ispirati ai convergenti fini di esaltazione dei valori patriottici e alla loro diffusione, ciascuno secondo le proprie peculiarità, la *Convenzione* vuole ora tradursi operativamente in attività da porre in essere per il futuro, di stimolo per entrambi gli organismi firmatari.

E' stato quindi convenuto di progettare eventi di alto profilo che possano richiamare l'interesse del pubblico, dei giovani soprattutto, sulla storia risorgimentale e sui valori che da essa promanano.

Naturalmente ciò comporterà per il Coro la fissazione in agenda nei prossimi anni di appuntamenti con repertori a tema, che consentirà di riprendere i brani già studiati nel passato con il M° *Martinelli*, per i concerti di contenuto risorgimentale e nel centenario della Grande Guerra, nonché di riproporre quelli scritti per noi e propri della cultura dell'Arma.

Un impegno e uno stimolo che va ad aggiungersi all'ormai tradizionale incontro di gennaio, per l'animazione della liturgia al *Pantheon* in occasione dell'annuale della fondazione dell'Istituto.

Come sempre, ogni occasione è l'opportunità per un ulteriore passo in avanti e certamente noi sapremo coglierla per tanti nuovi progetti che vivificheranno ancor più la nostra attività.

Intanto nel mese di aprile riprenderanno i Concerti che erano stati sospesi per la preparazione del repertorio di musica sacra e liturgica in vista del *Pellegrinaggio Militare Internazionale di Lourdes*, al quale ha aderito un discreto numero di coristi che hanno già fornito la propria dispo-

nibilità a *don Michele Loda*, il nostro preparatore e nell'occasione anche il nostro Cappellano di riferimento per il pellegrinaggio, che ci organizzerà secondo le proprie esigenze.

In particolare, il 20 aprile, presso la *Caserma di Tor di Quinto*, avremo il Concerto di beneficenza organizzato in memoria del *Generale Luigi Longobardi*, nel secondo anniversario della scomparsa, con l'amichevole partecipazione della *Fanfara del 4° Rgt. Carabinieri a cavallo*, riprendendo così un'antica collaborazione.





Prepariamoci per andare alla grotta dell'apparizione **STORIA E DEVOZIONE DELLA MADONNA DI LOURDES** CON IL PELLEGRINAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE

LOURDES (4^a parte) - Il Santuario di Nostra Signora di Lourdes

All'interno del santuario di *Nostra Signora di Lourdes* si trovano le seguenti basiliche: dell'*Immacolata Concezione*, di *Nostra Signora del Rosario* e di *San Pio X*. Vi sono inoltre le chiese di *Santa Bernadette*, del *Sacro Cuore* e quella greco-cattolica ucraina dell'*Assunzione della Beata Vergine Maria*.

A Lourdes esiste anche un museo delle cere, conosciuto in passato come *Museo Grevin*, per anni una succursale di quello parigino, in una struttura di cinque piani che raccoglie le statue in cera ambientate in opportune scenografie.

Nelle prime sale del museo sono illustrate la vita di *Bernadette Soubirous* e le apparizioni, nelle successive viene riproposta la vita di *Gesù*.

Alla fine del percorso viene proposta un'ultima scena con le statue di papa *Giovanni Paolo II* e *Madre Teresa di Calcutta*. Dalla sommità del museo è possibile osservare un meraviglioso panorama della città di *Lourdes*.

Museo dei Pirenei

Noto con il nome di *Musée pyrénéen*, fu fondato nel 1921 da *Louis e Margalide Le Bondidier* e amministrato per lungo tempo dal *Touring Club de France*. Passò successivamente (1984), alle dirette dipendenze del *Comune di Lourdes* e ha sede nel castello della città.



Al suo interno sono custoditi più di centomila oggetti raggruppati in collezioni varie (di etnologia, paleontologia, archeologia, ecc.), oltre cinquemila dipinti, disegni e stampe, una biblioteca di ventiquattromila volumi e un archivio fotografico. Per ragioni di spazio, gran parte del patrimonio museale non è esposto in forma permanente al pubblico. Altri musei sono il *Museo della Natività* e il *Museo della piccola Lourdes*.

I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

LA MUSICA ROMANTICA

Frédéric Chopin (1810 – 1849)

(3^a parte) - L'istruzione musicale

Dopo aver avuto le prime istruzioni di pianoforte da sua madre, per la notevole predisposizione mostrata ebbe necessità di trovare un insegnante professionale che fu, tra il 1816 e il 1821, il pianista e violinista ceco *Wojciech Żywny*. Anche sua sorella maggiore *Ludwika* prese lezioni da *Żywny* e, occasionalmente, si esibì in duetti con il fratello. Fin da subito si capì che era un bambino prodigo. All'età di sette anni *Fryderyk* iniziò a dare concerti pubblici e, nel 1817, compose la sua prima *Polacca, in Sol minore*, stesa su carta dal maestro poiché il piccolo *Fryderyk* non sapeva ancora scrivere la musica.

Il suo lavoro successivo fu ancora una *Polacca in Si bemolle maggiore*. Nel 1821 compose ancora una polacca, in *La bemolle maggiore*, che dedicò a *Żywny* e che fu il suo primo manoscritto musicale sopravvissuto.

Nel 1817 il liceo dove il padre di *Fryderyk* insegnava fu trasferito nel *Palazzo Kazimierz* (oggi facente parte del rettorato dell'Università di Varsavia); nell'edificio adiacente si trovavano anche gli alloggi per i professori e le loro famiglie.

L'appartamento assegnato a *Nicolas* (che ancora sopravvive) era molto più grande di quello precedente per cui il professore pensò di adibirlo in parte a pensionato per giovani studenti di famiglie agiate; con alcuni di questi *Fryderyk* si legò di amicizia duratura.

Durante questo periodo, il giovane Chopin fu a volte invitato al *Palazzo del Belweder*

come compagno di giochi per il figlio del viceré russo del *Regno della Polonia*, il granduca *Konstantin*; in queste circostanze suonò il pianoforte e compose una marcia militare per il granduca. *Julian Niemcewicz*, nella sua drammatica eglologia, *Nasze Przebiegi*, attestò al piccolo *Chopin* una certa popolarità.

Le lezioni di *Żywny* durarono cinque anni dopo di che il violinista dovette dichiarare a *Nicolas Chopin* di non aver più nulla da insegnare a suo figlio. La scelta per un nuovo inse-



gnante cadde su un compositore della *Slesia*, *Józef Elsner*, personalità musicale di spicco.

Dal 1822 *Fryderyk* studiò armonia e composizione con *Elsner*, ma per il pianoforte fu autodidatta. Tra il 1823 e il 1826 *Chopin* frequentò il *Liceo di Varsavia*, dove ricevette lezioni di organo dal musicista ceco *Wilhelm Würfel* durante il primo anno. Presso il *Conservatorio di Varsavia*, fondato da *Elsner*, studiò la teoria musicale e il basso continuo. In questo periodo studiò anche assiduamente *Il clavicembalo ben temperato di Bach*.

Elsner ebbe a dargli questo giudizio (1829): "*Frédéric Chopin, allievo di terzo anno. Capacità incredibili, un genio della musica*".

Gli anni degli studi furono caratterizzati anche dall'interesse del giovane *Chopin* per la musica popolare; compose tra l'altro alcune *Mazurche* per pianoforte e il *Rondò in Do minore*. Durante tutto questo periodo continuò a comporre e ad esibirsi nei teatri e nei salotti di *Varsavia*, suonando spesso per beneficenza.

Fu ingaggiato da un professore dell'*Università di Varsavia*, inventore di un organo meccanico, l'*eolomelodicon*, e su questo strumento eseguì nel maggio 1825 una sua improvvisazione e parte di un concerto di *Ignaz Moscheles*.

A seguito del successo di questo concerto gli arrivò un invito per una simile esibizione davanti allo *Zar Alessandro I*, in visita a Varsavia; lo zar lo premiò con un anello di diamanti. In un successivo concerto, tenutosi il 10 giugno 1825, *Chopin* eseguì il suo *Rondò n. 1 in Do minore*.

Questa fu una delle sue prime opere commercialmente pubblicata e gli valse la prima menzione nella stampa estera, quando il prestigioso periodico tedesco *Allgemeine musikalische Zeitung* elogiò il suo "patrimonio di idee musicali".

BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi

“150” – Inno della Legione Allievi

(1ª parte) – Nel 2011 la *Legione Allievi Carabinieri* ha festeggiato i 150 anni dalla sua fondazione. Per l'importante ricorrenza il Comandante del prestigioso Istituto, il *Generale Enzo Bernardini*, chiese al già Direttore della Banda dell'Arma, il *Maestro Vincenzo Borgia*, di scrivere una marcia celebrativa, da legare per sempre la Scuola all'importante ricorrenza.

La musica fu scritta con grande ispirazione dal validissimo Maestro e, appena suonata dalla Banda dell'Arma, riscosse grandissimi consensi da parte di tutti, al punto che lo stesso compositore ebbe a dire al Comandante: “E' forse la mia più bella composizione... mancano solo le parole!”.

Fu allora che il *Gen. Bernardini* chiese all'amico *Antonio Ricciardi*, noto per la sua musicofilia e all'epoca in servizio al Comando Generale, di



Articolo pubblicato su **GRANDANGOLARE.com**
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE

E' solo la versione più diffusa dell'espressione “*l'aritmetica non è un'opinione*” attribuita al parlamentare *Bernardino Grimaldi*, che così si espresse nel 1879 dopo la caduta del governo *Cairoli* a causa della “*tassa sul macinato*”, che si rifiutò di far parte del nuovo esecutivo dichiarando: “*Per me, tutte le opinioni sono rispettabili ma, ministro o deputato, ritengo che l'aritmetica non sia un'opinione*”.

Personalmente ero convinto che si dovesse risalire ai filosofi e matematici dell'antichità, come per tantissime altre cose che sono a fondamento della nostra cultura, e invece ci siamo arenati in politica, per di più in uno scontro sempre su tasse e bilanci, del tipo “*Non c'è trippa per gatti*”, ma questa è tutta un'altra storia.

Comunque sia, è una certezza che ci hanno insegnato a scuola, purtroppo sovente al termine di un'interrogazione in cui... i conti non tornavano. Ma va bene così, perché almeno abbiamo dei punti fermi su cui poggiare i nostri convincimenti, in matematica almeno.

Che bella soddisfazione quando, davanti a un immacolato foglio a quadretti, letto il testo del problema, individuavamo le leggi e le formule, quelle appena studiate tra l'altro, che avrebbero risolto il caso, e le applicavamo giungendo alla soluzione, quella indicata sul testo o quella cui erano pervenuti i nostri compagni, almeno la maggioranza perché c'era sempre qualche voce dissidente, contenti che almeno quella volta... “*io speriamo che me la cavo*”, quanto meno con una sufficienza.

E il famoso *Pi greco* (= 3,14 o il doppio *Pi greco* = 6,28... e chi se li scorda più!), numero assurdo a costante matematica, già utilizzato dai popoli antichi per esprimere approssimativamente il rapporto tra circonferenza e diametro del cerchio, di cui vi è cenno anche nella Bibbia anche se il primo che lo teorizzò scientificamente così come applicato fino ad oggi fu *Archimede* (sì, proprio quello che con il suo famoso teorema ci ha risolto tanti problemi, è proprio il caso di dire, con i triangoli, quelli rettangoli almeno).

Il 14 marzo si celebra il “*Giorno del Pi greco*”, data imposta dalla scrittura anglosassone “3/14”, e dal 2020

provare a convincere qualcuno a scrivere le parole così calorosamente invocate dello stesso compositore.

Così che la palla giunse nelle mie mani.

Che fare? Probabilmente il più adatto per una simile storica ricorrenza sarebbe stato proprio il Comandante Generale dell'Arma, ma non sempre il Vertice è tale anche in sensibilità musicale e poi... chi sarebbe andato a chiederglielo?

Quindi, dopo qualche infruttuoso tentativo di invogliare superiori e amici, non troppo inclini al canto forse al pari di *Garibaldi*, che riteneva che la musica sui campi di battaglia non portasse fortuna, per cui il famoso e bellissimo Inno a lui intitolato lo ascoltò probabilmente solo dopo l'unità d'Italia, in qualche raduno dei suoi veterani) mi accinsi infine, come tantissime volte nella carriera e nella vita, di... fare da me!

(Continua)

L'UNESCO ha proclamato il 14 marzo “*Giornata internazionale della matematica*”.

Ma poi scopriamo, ancora tra i banchi, che anche i numeri non sono sempre così assoluti, come i numeri periodici con i decimali che non finiscono mai, e addirittura i numeri irrazionali, cioè quelli sempre decimali ma non periodici (proprio come il nostro amico *Pi greco*), sino ad arrivare a calcoli sull'infinitamente grande o sull'infinitamente piccolo dove la scienza ci porta a grandezze immisurabili, che comunque sfuggono alla nostra comprensione umana.

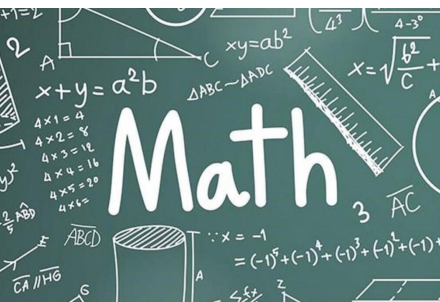
Che poi i numeri non sempre diano certezze ed esprimano più che mai opinioni lo tocchiamo con mano al termine di ogni tenzone politica, dove i numeri segnati sul tabellone sono sempre gli stessi ma gli approcci alla lettura altrettanto diffidenti e contrastanti, sicché come sempre accade al di là delle cifre non ha perso mai nessuno: “*Perché rispetto a..., considerando anche che..., se confrontiamo però con i risultati del..., se non vogliamo nasconderci solo dietro il semplice dato numerico..., dando pur per vero il risultato..., non ignorando neanche le differenze che si riscontrano nel...*”.

Come i numeri, anche le scienze ci conducono sino a un certo punto della conoscenza, per poi abbandonarci all'indeterminato che ci transita dai numeri ai concetti non sempre concretamente percepibili.

Come in geometria, dove scopriamo che le rette parallele finiscono per incontrarsi... all'infinito.

L'esempio che sin dai primi rudimenti scolastici si faceva, e credo si faccia tuttora, per rendere tangibile il concetto di parallelismo sono le rotaie ferroviarie: un consiglio, non prendete mai un treno diretto “all'infinito” perché prima o poi deraglierà.

Allora, quando le leggi della matematica e della fisica non ci supportano con lo scientificamente dimostrabile, cioè con un'esatta ripetizione delle conclusioni dati determinati presupposti, ci affidiamo



“150” – INNO DELLA LEG. ALL.

Musica del M° *Vincenzo BORGIA*
Parole di *Antonio RICCIARDI*
Adattamento M° *Massimo MARTINELLI*

Gioioso (canto goliardico)

Ardente gioventù / che aneli all'avvenir,
fulgida Legione / con un'alma sol.
Figli dell'Italia, pronti a servir!
Giovani, forti, eroi di doman.

Gioioso (celebrativo dei 150 anni)

Centocinquant'anni / con la Patria in cuor,
di due secoli / la gloria custodiam.
Da Cernaia a Roma sempre un detto sol!
Giovani, forti, eroi di doman.

Eroico (la storia)

Sul campo di Pastrengo,
e per le vie del borgo,
siam sempre fermi nell'onor:
l'abbiam giurato al Tricolor!

Eroico (il servizio)

Nel fuoco del periglio,
nel rischio del cimento,
saldi nel valor:
l'abbiam giurato un dì!

Accorato (preghiera alla Virgo Fidelis)

O Vergin fedel, / madre di tutti noi,
modello di virtù, / sorreggici ogni dì.
Infondici l'amor / per operare il ben,
e se il dover lo vuol / saper tutto donar.

Eroico (memoria di Salvo D'Acquisto)

O nostro puro Eroe, Salvo (gridato!)
Servo di Dio e dell'uomo, Salvo (gridato!)
Fede! Valore! (gridato, a cadenza).
Fiamma / di chi / s'offrì / al martir

Finale (trionfante)

Carabiniere io son / e degno ne sarò,
del reo il terror / ma pronto a sostener
chi sol conforto implora, / agendo con amor,
e se il dover mi chiama / saprò anche morir!
SI!

mo alle leggi tendenziali, quelle che si fondano sulla ripetitività del risultato o sulla comune conoscenza, regola che è frutto di quel buon senso che però non sempre ci sostiene, soprattutto oggi che improvvisati scienziati ed esperti in ogni settore dello scibile catturano la nostra attenzione sul web con *scoop* ultrastabili (“*Sì, è così, è così, ve lo assicuro io!*”), con dati inconfutabili ma purtroppo noti solo a loro e alla piccola cerchia di fidati *followers* (qualunque cosa diciate, ne troverete sempre un più o meno folto gruppo, come quello che vive sulla Terra piatta nuncurante di qualsivoglia evidenza contraria).

Vale naturalmente per tutte le scienze, compresa la medicina, dalla quale vorremmo invece risposte davvero certe e ripetibili, salvo poi scontrarci con la realtà delle cosiddette malattie rare, quelle delle quali i ricercatori sanno ancora poco o nulla, davanti alla quale ci scopriamo improvvisamente disarmati: ma come, proprio noi essere civilizzati che divulgiamo le nostre conoscenze su tutto il pianeta e siamo già pronti a colonizzare nuovi mondi?!

L'ambiente, invece, è estremamente rigoroso, “*ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria*” non certo come espresso da *Newton* nella terza legge della dinamica, ma in senso più ampio e simmetrico, che si riverbera nella *legge del caos* per cui piccole variazioni nelle condizioni iniziali producono grandi variazioni nel comportamento a lungo termine di un sistema. Quindi, se diamo per scontato che la matematica non è un'opinione evitiamo, di contro, di imporre le nostre opinioni come se fossero certezze scientifiche, specie quando dobbiamo intimamente riconoscere di non essere particolarmente esperti nelle varie branche dello scibile.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Questo articolo è tratto liberamente dal libro
“Viaggio tra le note” di Dario Giardi

LA MUSICA DEL DNA

Nel nostro Dna si nasconde uno spartito musicale. Anzi Ventitemila, tanti quante sono le differenti *proteine* che abitano in ogni cellula. Paolo Soffientini, ricercatore di proteomica all’Ifom-Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano, doppia professione di scienziato e batterista, da due anni è al lavoro per svelarli e farceli ascoltare. Perché “*le proteine sono melodia*”, spiega il biotecnologo all’AdnKronos Salute.



L’idea è stata incrociare l’alfabeto della musica con quello del codice della vita: a ciascuna lettera del genoma viene abbinata una nota, in modo tale che ogni gene, e quindi ogni proteina, possa diventare un suono.

Mescolandone diversi si ottiene un brano, poi un altro ancora e potenzialmente infiniti altri: le “*canzoni del Dna*”.

Ne è nato un progetto, che si chiama “*Prote IN Music*” e fa da colonna sonora alla mostra “*Imagine*” allestita all’Ifom.

In un ambiente immersivo “*sound and vision*”, chi la visita potrà capire che “*scienza e arte non potrebbero essere più vicine*” - come recita il sottotitolo dell’esposizione - ammirando un centinaio di opere speciali.

Sono proiezioni gigantografiche che alternano immagini fisse ad altre in movimento, ricavate partendo da ciò che i camici bianchi vedono quando osservano la vita al microscopio.

L’estetica dell’*imaging*, “*la tecnica via via più sofisticata che ci permette di descrivere sempre più nel dettaglio quello che succede dentro ogni cellula e che è la più affascinante da un punto di vista artistico*”, dice il fisico Dario Parazzoli, coordinatore dell’*Imaging Lab* dell’Ifom e anima della mostra insieme a Soffientini e a Elena Bauer; responsabile comunicazione dell’Istituto *no profit* creato nel 1998 dalla *Fondazione italiana per la ricerca sul cancro-Airc Firc*.

Lo scorso 15 marzo ci ha lasciato
 l’amatissimo Amico

SALVATORE LEMBO



nostro *Socio Fondatore* e marito
 del Contralto *Rosanna Trieste*.

Ricorderemo sempre il suo sorriso.

*A Rosanna e ai loro figli
 l’affettuosa vicinanza di tutti
 noi Coristi, con cui Salvatore
 ha condiviso per anni amicizia,
 musica, esperienze ed emozioni.*

Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto”

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L’ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L’ITALIA
 RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
 - CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D’ARMA -
 CONVENZIONATO CON L’ **A.Gi.Mus.**
 - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
 Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
 anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
 Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto”.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
 funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l’arte HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

MARIA, LA MADRE DI DIO

Il riflesso del volto tenero e misericordioso di Dio
 di Mons. Giovanni D’Ercole – Vescovo

(2^a parte) - La Chiesa vuole che un nuovo anno inizi con la presenza di *Maria Madre di Dio* perché laddove domina l’incertezza, la paura e lo stordimento dell’anima, solo la carezza di una madre può restituire sicurezza e pacificare il cuore. Possa il volto tenero e misericordioso della *Madre di Dio* incoraggiare ogni donna a essere aperta alla vita, generandola fisicamente o spiritualmente, come avviene per quelle donne che non riescono ad avere figli o si consacrano nella verginità al servizio del regno di Cristo.

Maria ci aiuti a comprendere che la maternità è sempre un aprirsi e aprire alla vita e questo comporta un prezzo da pagare: se la vita è dono, allo stesso tempo è sacrificio e rinuncia, gioia ma anche sofferenza e dolore. *Maria* ha vissuto la sua maternità nella totale fiducia in Dio, accettando pur non comprendendo che *Gesù* facesse il suo cammino, per lei irto di inquietudine.

Con *Gesù* ha patito le incomprensioni dei discepoli, l’abbandono degli amici e finalmente il martirio della croce. Tutto però è stato ripagato dalla gioia della resurrezione. La vita e la pace vanno insieme: per questo oggi la Chiesa ci invita a invocare dalla *Madre di Dio* il dono della pace per ogni cuore, per le famiglie, le comunità e il mondo intero.

Madre in ascolto di ogni figlio, *Maria* sussurra al cuore di ogni suo figlio: “*Non avere paura. Non ci sono forse io che sono tua madre?*”.

